

REFERENDUM ELETTORALI

LE RAGIONI DEL NO

Tra i quesiti referendari, cui il 18 aprile saremo chiamati a dare risposta, quello sulla legge elettorale riveste particolare importanza. Attraverso esso si affronta la spinosa questione delle regole che determinano la formazione e strutturazione della rappresentanza politica: la traduzione dei voti in seggi.

Il referendum, per il modo in cui è congegnato, ha carattere non abrogativo, ma decisamente propositivo: una vittoria del sì produrrebbe non la semplice soppressione del sistema proporzionale, di fatto vigente per il Senato, ma l'introduzione di un nuovo sistema elettorale, di tipo maggioritario.

A tale operazione ingegneristica hanno inteso opporsi numerose forze politiche, con motivazioni e finalità tra loro decisamente diverse. V'è infatti, tra queste, chi intende difendere strenuamente la proporzionale e la sua capacità di riprodurre con fedeltà le differenze presenti nel corpo elettorale e chi, al contrario, sostiene essere necessario porre mano, per modificarla, alla legge elettorale, ma garantendo gli esiti democratici di una tale azione: un aumento della partecipazione e del potere dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. Una posizione, quest'ultima, ben sintetizzata dallo slogan **NO PER LA RIFORMA**. Un no, quindi, che non nega l'urgenza di un programma di riforme mirante a restituire (o finalmente consegnare) ai cittadini il potere di votare direttamente il governo.

L'opposizione all'operazione referendaria nasce proprio dalla convinzione che un sistema maggioritario, quale quello che deriverebbe

Continua a pag. 2

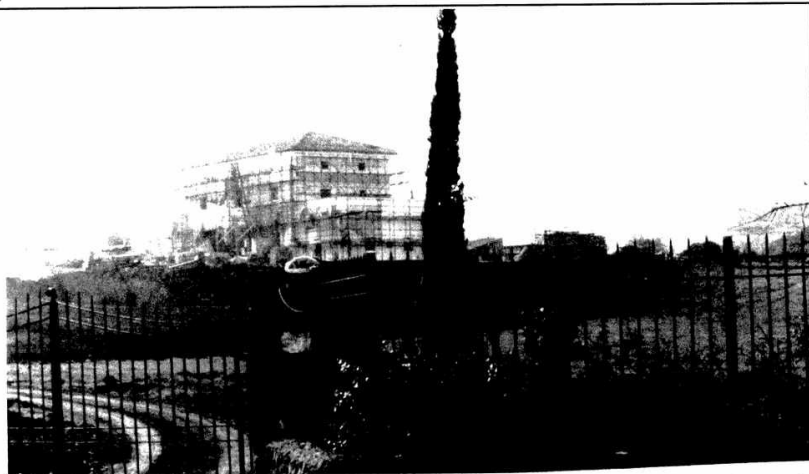


Foto di Enrico Orsingher

Speciale "Le mani sulla città"
LO SCIPPO DELLA GIOSTRA
Gli abusi sul Casale dell'Appia Antica alle spalle di Cecilia Metella

"Balloon ha creato una linea. Chi non ci conosce? Chi non ha acquistato un capo elegante da noi, che facciamo cose belle e paghiamo le tasse? Se poi ci possiamo permettere di comprare un centinaio di ettari ed alcuni edifici sull'Appia Antica, operiamo anche lì con raffinatezza e c'è solo da stupirsi se non riceviamo medaglie ma critiche". Questo, in sintesi, il pacato discorso pronunciato il 30 marzo scorso dal garbatissimo Roberto, giovane della famiglia Greco, proprietaria della famosa catena d'abbigliamento, intervenuto alla conferenza stampa indetta da Italia Nostra sulla incredibile vicenda del cosiddetto casale della Giostra.

Il casale si trova alle spalle di Cecilia Metella ed è stato

acquistato dal Greco nel 1984, con altri fabbricati e con la tenuta di 15 ettari che, dall'Appia Pignatelli, si distende tra il complesso del Circo e della Villa di Massenzio e il Castrum Caetani, fino a collegarsi col cancello al numero civico 167 dell'Appia Antica accanto al famoso mausoleo cilindrico.

L'acquisto è avvenuto attraverso un'asta giudiziaria. Il prezzo di vendita ha superato di poco il miliardo, il costo cioè di appena quattro appartamenti sul pianerottolo di una palazzina.

Le pubbliche autorità - Comune, Regione, Stato - non hanno partecipato all'asta, perdendo così l'occasione di acquistare, con pochi soldi, il pezzo più prestigioso del parco dell'Appia. L'occasione è stata invece colta al volo da privatissimi cittadini, quotati

nel mondo dei Vip. Questi hanno poi lanciato una linea raffinata fatta di ricerche progettuali e di lavori legali ed abusivi per la trasformazione del casale in una villa di lusso. Con l'obiettivo pericoloso di porre un'ipoteca definitiva sulla destinazione pubblica di quest'area del parco, prescritta dal piano regolatore fin dal 1965.

La tenuta della Giostra è il bacino naturale di confluenza dei due complessi monumentali che valgono da soli a rappresentare l'Appia Antica di fronte a tutto il mondo e che dovrebbero essere saldati in un insieme ambientale unitario, senza fratture nemmeno dal punto di vista funzionale, gestionale e d'uso.

Essa era parte integrante della tenuta della Caffarella di proprietà dei principi Torlonia, ma sia nei primi program-

mi di esproprio della Caffarella stessa, sia nei vari progettuali del parco, sia nelle iniziative di divulgazione e mobilitazione dei cittadini, non è stata mai tenuta nel debito conto, cadendo così in quella specie di limbo di cui qualcuno poi si è approfittato. Come sappiamo, dietro alcune scelte amministrative si possono anche nascondere strategie di lungo respiro e sta di fatto che la preziosa tenuta è capitata nelle mani della vedova Gerini, Liliana Poli, e infine in quelle dei Greco, o meglio della Società Agricola Cecilia Metella s.r.l.

È a quest'ultima ed alla sua amministratrice, Albertina Marinelli, che il Comando dei vigili dell'XI Circoscrizione si è deciso - finalmente - ad imputare gli abusi compiuti nel "restauro conservativo"

Continua a pag. 3

REFERENDUM ELETTORALI

LE RAGIONI DEL SÌ

Quello che stiamo vivendo è un passaggio storico di straordinaria importanza per il nostro paese e l'appuntamento del 18 aprile rappresenta un'occasione importante - non l'unica - che può consentire, ai 40 milioni di italiani che andranno a votare per il referendum, di dare l'ultima spallata al vecchio che stenta a morire e di prefigurare, nel contempo, il nuovo volto della Repubblica.

Non escludo che la collocazione in uno schieramento di alcune forze politiche o personaggi "simbolo" può essere, talvolta, utile per orientarsi nella scelta. Stavolta, però, questo approccio è, per chiunque, terribilmente rischioso. Si voglia votare SÌ o NO ai referendum, l'elenco dei "cattivi" schierati da una parte o dall'altra è sicuramente lungo ed allora consiglieri di evitare questa strada e, soprattutto, di evitare gli anatemi contro chi, come il Partito democratico della sinistra, si trova a condurre la sua battaglia per il SÌ ai referendum a fianco di personaggi "scomodi" come Bossi o Cossiga. Del resto non mi pare proprio che la compagnia di Craxi o della destra fascista, schierati per il NO, sia, sotto questo profilo, più rassicurante.

E allora lasciamo i "cattivi" al loro posto e misuriamoci serenamente sulle ragioni positive che stanno alla base di una scelta o dell'altra.

Come il 9 giugno dello scorso anno (quando si votò sul referendum per la preferenza unica, che ha dato il primo brusco strattone al sistema di potere vincente) anche stavolta il P.D.S. invita a votare SÌ per il referendum elettorale e per tutti quei referendum - scioglimento dei ministeri inutili, smantella-

Continua a pag. 2

SOMMARIO

REFERENDUM ELETTORALI: UN PASSAGGIO IMPORTANTE	pag. 2
LE MANI SULLA CITTÀ	" 3
FANTASMI A ROMA	" 4
GIUNGERO DELLE GENTI DETTI ZENGANI...	" 5
INTERVISTA A CARLO ROMEO	" 6
REFERENDUM: PARLANO I CAPI GRUPPO DELLA IX CIRC. NE	" 7
UNO SGUARDO AL FUTURO: INCONTRO CON GLI STUDENTI DEL VALLAURI	" 8
LAVORO - SANITÀ	" 9
MERCATO DI VIA ENEA	" 10
CALCIO DILETTANTI: PRIMI BILANCI	" 10
IN APERTO DISSENSO: UNIVERSITÀ - LETTERA APERTA A BENVENUTO	" 11
CLAUDIA MI HA CHIESTO...	" 12

LA SPESA
SUPERMERCATI

CALZATURE
ABBIGLIAMENTO
GIOCATTOLE - SALUMERIA
MACELLERIA - PESCHERIA
FRUTTERIA
CARTA SÌ - VISA - BANCOMAT
Parcheggio via Clelia, 66
(1 ora gratis)
Via Enea, 79
Via Clelia, 78

Vicolo 49
SALA DA THE
MUSICA LIVE
COCKTAIL
SCUOLA DI MUSICA

meTropolinona 3

Vicolo 49
Vicolo de' Soldati, 47
(P.zza Navona)
Tel. 06/6875440
Lunedì chiuso

LE MANI SULLA CITTÀ a cura di P. Grassi



foto di Paolo Grassi

PRIMA ...

Segue da pag. 1 del casale, che evidentemente restauro non sembra dato che sono stati stravolti il tetto e i prospetti, è stato alzato un piano in più, sono state aperte finestre al piano sottotetto, sono stati conservati fabbricati adiacenti superfetativi, eseguiti scavi, sbancamenti, tagli di alberi ingombranti, costruiti abbaini poi (almeno quelli) demoliti.

I vigili hanno riscontrato violazioni della legge 47/85 (attività urbanistica ed edilizia), della legge 1497/39 (tute-

la paesistica), del D.M. 431/85 (tutela ambientale), della legge regionale 66/88 (Parco dell'Appia). Ne hanno dato anche comunicazione all'autorità giudiziaria il 18/12/92, cioè due giorni dopo che l'assessorato regionale all'Urbanistica si era deciso - finalmente - a segnalare gli abusi alla Circoscrizione, che avrebbe dovuto, da parte sua, seguire passo passo i lavori tramite l'ufficio tecnico e compiere autonomamente il proprio ruolo. Ma la vera operazione nasce ancora prima degli

abusi accertati, con la presentazione del progetto presso la XV Ripartizione, il passaggio dalla sottocommissione edilizia (che sospese la pratica) alla commissione edilizia plenaria (che la approvò), il rilascio della concessione n. 1254/C del 30/9/91 firmata dall'assessore Costi. Qui il discorso si farebbe troppo lungo.

Vogliamo solo accennare che fu scomodato perfino Goethe per dimostrare che il tetto del casale era un tempo a quattro falde e non a due,

questione propedeutica alla realizzazione di un piano in più. Fu esibita la fotocopia di un suo acquerello affermando che riguardava il casale della Giostra, ma che sembra proprio tratta da un catalogo in cui c'è la didascalia "paesaggio collinoso italiano" e che non mostra nessun piano sottotetto con relative finestre. Se ci fosse stata una manipolazione di questo dato sarebbe allora il caso di citare lo stesso Goethe che, l'11 novembre 1786, proprio davanti a Cecilia Metella, annotava sul suo diario: "Questi uomini lavoravano per l'eternità; Avevano calcolato tutto, meno la pazzia dei distruttori, davanti ai quali tutto deve cedere".

Su il "Messaggero" del 1° aprile 1992 si scrisse che nel casale restaurato doveva andarci ad abitare "il ministro socialista Claudio Martelli fidanzato con una delle ragazze Greco". Non ci interessa la fondatezza o meno della notizia, né, sinceramente, l'esito privato di un domicilio o di una relazione sentimentale.

Quando, tre anni fa, ci opponemmo all'operazione sul casale della Giostra i potenti erano ancora veramente potenti, non c'erano state né l'esplosione di Tangentopoli, né la Caduta degli Dei.

Inferire oggi non è nemmeno giusto. Cogliere l'occasione per difendere l'Appia Antica sì!

Spetterà comunque alla Magistratura, al Campidoglio, alla Regione, allo Stato, decidere sulla questione; E ci auguriamo che ciò avvenga secondo le più genuine regole dello Stato di Diritto e della Buona Gestione della Cosa Pubblica. Ricordiamo che nel lottimo piano di Italia Nostra del 1976 il casale della Giostra viene proposto come sede di servizi socio-culturali e ribadiamo che tutta la tenuta è soggetta per legge ad esproprio, atto che in una Nazione civile dovrebbe essere celermente compiuto al prezzo, rivalutato, che fu pagato in quell'asta giudiziaria.

foto di Enrico Orsingher

Paolo Grassi

IL PERCHÉ DI UN SI

Sui referendum elettorali i pronunciamenti dei diversi schieramenti hanno già "chiarito" tutto, o quasi tutto, con le loro diverse interpretazioni e riflessioni. Sicuramente il risultato sarà stato quello di creare maggiore confusione, alimentando, in verità, i dubbi e le incertezze. Ingrao, Rodotà, Fini, Garavini, Orlando hanno esplicitato con giuste motivazioni il loro "NO". Occhetto, Pannella, Bobbio, Martinazzoli, le loro altrettante giuste affermazioni per il "SI".

Quello che io scriverò, non essendo né un Occhetto, un Ingrao, un Bobbio, etc., non sarà sicuramente all'altezza dei loro "perché", ma avrà la forza di uno, che come tanti italiani, voterà il 18 Aprile.

Io voterò "SI". "SI" perché sono stanco di un sistema politico sociale nel quale non mi ritrovo da sempre. Questo è il mio obiettivo. Un obiettivo che per essere raggiunto ha bisogno degli strumenti giusti. Chi vota "NO" addurrà gli stessi identici motivi, ma, con il sistema proporzionale, anche se oggi il potere "democratico" potrà ricevere un duro colpo, lo stesso non sarà per il futuro. La frammentazione in tanti partitini che, votando oggi con il proporzionale, avremmo, metterà in seria difficoltà la DC, ma nell'ingovernabilità, nella paralisi delle Istituzioni e del Governo, le forze conservatrici potrebbero o ricompattarsi e ottenere nuovi consensi in nome della vecchia "governabilità" oppure, peggio, le forze antidemocratiche, più o meno occulte, trovare motivi e consensi per sferrare un duro colpo a qualsiasi ipotesi di democrazia futura. Il tutto trovandosi di fronte una "Sinistra", ahimè, frammentata, litigiosa, settaria. E qui, un punto fondamentale: la Sinistra. Il sottoscritto è dell'idea che sicuramente non sarà il referendum a risolvere tutti i nostri

mali. Sia con il sistema maggioritario, sia con quello proporzionale, se la Sinistra non ritrova una sua unità d'intenti, essa è destinata ad essere sconfitta ed umiliata.

Questo è il vero nodo della questione. La Sinistra, una nuova Sinistra, non può e non deve più essere spaccata, divisa, lacerata da mille conflitti e risentimenti. Per 40 anni, la DC ha vissuto di questo. Non vorremmo certo che un nuovo schieramento di centro-destra viva e governi ancora per decenni grazie alle nostre divisioni. La Sinistra deve unirsi e vincere.

Il "SI", deve anche divenire un'occasione per le forze progressiste di unirsi e presentarsi come alternativa alla DC. A meno che, anche con il maggioritario, forze di Sinistra preferiscano non unirsi, non collaborare, per lasciar vincere i conservatori e poter dire poi il classico risentito "l'avevamo detto noi", che meriterebbe solo sdegno, sdegno e sdegno.

Il "SI" per unire la Sinistra, perché, per vincere, la Sinistra sarebbe costretta a sedersi ad un tavolo per ridefinirsi, abbandonando interessi di parte, rendite di posizioni, settarismi. In caso contrario, la Sinistra non avrà più motivi di esistere e faremmo bene tutti ad abbandonare la politica e darci all'ippica. Io voterò "SI" perché il cambiamento non può che passare attraverso tale sistema elettorale. Dotiamoci degli strumenti adeguati per creare un'alternativa al vivere di oggi. Facciamolo oggi, prima che sia troppo tardi. Un "SI" per far vincere una nuova Sinistra.

Un "SI" dalle motivazioni semplici e non altisonante ed intellettuale.

Un "SI". Un piccolo, sofferto, semplice, banale "SI".

Alessandro Occhipinti

SURGELATI E MACELLERIA
di
LORENA E CORRADO
FERRANTI
Tutte le specialità surgelate
Vasto assortimento di pesce e crostacei
Le migliori carni bovine
Via Segesta, 50-52
Tel. 7824303

TECNE DOMUS s.r.l.
Ristrutturazione d'interni
Porte - Parquet - Tende
PREVENTIVI GRATUITI
Via delle Robinie, 93
Tel. 23234677 (Fax)

CENTRO DEI DIRITTI
Presso PDS Alberone
via Appia Nuova, 361
Tel. 78.86.854
tutti i lunedì e mercoledì
dalle ore 17 alle ore 19.30
Segreteria telefonica a
disposizione 24 ore su 24